

Ifondi per gli investimenti legati a tecnologie 4.0, economia circolare e risparmio energetico

Pmi, l'innovazione è premiante

Per le aziende fino al 65% di contributi in conto impianti

DI BRUNO PAGAMICI

Investimenti innovativi legati a tecnologie 4.0, economia circolare e risparmio energetico. È questa la «ricetta» del ministero dello sviluppo economico che stanziava circa 700 milioni di euro per l'ammodernamento tecnologico delle micro, piccole e medie imprese manifatturiere finalizzato alla riduzione del costo delle bollette. Con le risorse messe a disposizione dal programma d'investimento europeo React-Eu e dai fondi di coesione, il Mise potrà concedere fino al 60% di contributi in conto impianti per i programmi di investimenti innovativi e con una maggiorazione del 5% per quelli che verranno conclusi in 9 mesi. Le modalità e i termini delle domande di agevolazione da parte delle imprese localizzate nell'intero territorio nazionale sono stati stabiliti dal decreto direttoriale 12 aprile 2022, in attuazione del dm 12 febbraio 2022 («Istituzione regime di aiuto per investimenti innovativi e sostenibili delle micro, piccole e medie imprese»). Per la concessione degli incentivi il Mise valuterà prioritariamente i progetti volti a favorire la transizione dell'impresa verso il paradigma dell'economia circolare e il miglioramento della sostenibilità energetica dell'impresa.

I programmi di investimento, in particolare, dovranno:

- prevedere l'utilizzo delle tecnologie abilitanti afferenti al piano Transizione 4.0. e l'ammontare di tali spese deve risultare preponderante rispetto al totale dei costi ammissibili del programma;

- essere diretti all'ampliamento della capacità alla diversificazione della produzione, funzionale a ottenere prodotti mai fabbricati in precedenza o al cambiamento fondamentale del processo di produzione di un'unità produttiva esistente ovvero alla realizzazione di una nuova unità produttiva.

Le imprese non devono aver effettuato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda, una delocalizzazione verso l'unità produttiva agevolata e dovranno impegnarsi a non farlo fino ai due anni successivi. Gli investimenti agevolabili dovranno inoltre essere conformi al principio «non arrecare danni all'ambiente» (Dnsh). Domande a partire dal 18 maggio 2022.

La misura agevolativa. La misura, istituita con il dm 10 febbraio 2022, si pone in continuità con gli interventi promossi dai bandi «Macchinari Innovativi» (decreti ministeriali del 9 marzo 2018 e del 30 ottobre 2019), rispetto ai quali presenta comunque significativi elementi di novità.

L'intervento agevolativo è definito nell'ambito della comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final («Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19») e successive modificazioni e integrazioni, e, in particolare, della Sezione 3.13 («Sostegno agli investimenti per una ripresa sostenibile»), ai sensi e nei limiti della quale sono concessi gli aiuti.

Soggetti beneficiari. Sono ammesse alle agevolazioni le micro, piccole e medie imprese del settore manifatturiero, nonché le attività di servizi alle imprese elencate nell'allegato 4 del decreto 10 febbraio 2022 quali, ad esempio, attività di raccolta e recupero di materiali/rifiuti e di imballaggi per conto terzi, attività legali e di contabilità e di consulenza aziendale e gestionale, attività di architettura e ingegneria, attività ausiliarie ai trasporti e magazzinaggio, attività di call center, mense e catering, pubblicità e ricerche di mercato, edizioni di software e telecomunicazioni, lavanderie industriali.

Investimenti sostenibili 4.0. È un regime di aiuto per il sostegno, nell'intero territorio nazionale, di nuovi investimenti imprenditoriali innovativi e sostenibili. L'obiettivo è favorire la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa, al fine di superare la contrazione indotta dall'emergenza Covid e dalla crisi ucraina, e di orientare la ripresa degli investimenti verso ambiti strategici per la competitività e la crescita sostenibile del sistema economico.

La misura prevede la concessione e l'erogazione di agevolazioni in favore di programmi di investimento proposti da micro, piccole e medie imprese conformi ai vigenti principi di tutela ambientale e ad elevato contenuto tecnologico, coerente con il piano Transizione 4.0, con priorità per quelli in grado di offrire un particolare contributo agli obiettivi di sostenibilità definiti dall'Unione europea e per quelli volti, in particolare, a: favorire la transizione dell'impresa verso il paradigma dell'economia circolare; migliorare la sostenibilità energetica dell'impresa.

La dotazione finanziaria complessiva dello strumento è pari a euro 677.875.519,57, di cui:

- 250.207.123,57 euro per le regioni del Centro-Nord a valere sulle risorse dell'iniziativa «React-Eu» destinate all'asse prioritario VI del Programma operativo nazionale (Pon) «Imprese e competitività» 2014-2020, come modificato da ultimo con la decisione di esecuzione C(2021) 5865 finale, del 3 agosto 2021;

- 427.668.396,00 euro per le regioni del Mezzogiorno.

Una quota pari al 25% della dotazione finanziaria complessiva è destinata ai programmi proposti dalle micro e piccole imprese.

I programmi di investimento. Devono essere realizzati presso un'unità produttiva localizzata nel territorio



nazionale, essere avviati successivamente alla presentazione della domanda, prevedere un termine di ultimazione non successivo a 12 mesi dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni e rispettare le seguenti soglie di importo delle spese ammissibili:

A) nel caso di programmi di investimento da realizzare nelle regioni Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna, spese ammissibili non inferiori complessivamente a 500 mila euro e non superiori a 3 milioni di euro e, comunque, all'80% del fatturato dell'ultimo bilancio;

B) nel caso di programmi di investimento da realizzare nelle regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino Alto-Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto, spese ammissibili non inferiori complessivamente a un milione di euro e non superiori a 3 milioni di euro e, comunque, all'80% del fatturato dell'ultimo bilancio.

Ai programmi caratterizzati da un particolare contenuto di sostenibilità verrà attribuito un punteggio aggiuntivo nell'ambito dell'attività di valutazione dell'istanza.

Spese ammissibili. Sono le spese strettamente funzionali alla realizzazione di investimenti relativi all'acquisto di nuove immobilizzazioni materiali e immateriali: macchinari, impianti e attrezzature; opere murarie (nei limiti del 40% del totale dei costi ammissibili); programmi informatici e licenze; acquisizione di certificazioni ambientali; servizi di consulenza per la definizione della diagnosi energetica (per gli investimenti volti al miglioramento della sostenibilità energetica).

Agevolazioni. Le agevolazioni sono concesse, ai sensi e nei limiti di quanto previsto dalla sezione 3.13 del Temporary framework, nella forma del contributo in conto impianti, a copertura di una percentuale nominale massima delle spese ammissibili determinata in funzione del territorio di realizzazione dell'investimento e della dimensione delle imprese beneficiarie. In particolare:

- per i programmi di investimento da realizzare nei territori delle regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, il contributo massimo è pari al 60% delle spese ammissibili per le imprese di micro e piccola dimensione e al 50% per le imprese di media dimensione;

- per i programmi di investimento da realizzare nei territori delle regioni Basilicata, Molise e Sardegna, il contributo massimo è pari al 50% delle spese ammissibili per le imprese di micro e piccola dimensione e al 40% per le imprese di media dimensione

- per i programmi di investimento da realizzare nelle regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino Alto-Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto, il contributo massimo è pari al 35% per le imprese di micro e piccola dimensione e al 25% delle spese per le imprese di media dimensione.

Domande. Le agevolazioni sono concesse sulla base di una procedura valutativa con procedimento a sportello. Le domande devono essere presentate, esclusivamente per via telematica, attraverso l'apposita procedura informatica messa a disposizione sul sito internet di Invitalia. La procedura prevede:

- a partire dalle ore 10.00 del 4 maggio 2022 è possibile, attraverso la procedura informatica raggiungibile sul sito Invitalia, procedere alla compilazione della domanda;

- dalle ore 10.00 del 18 maggio 2022 le domande compilate potranno essere inviate.

© Riproduzione riservata

Le spese ammissibili

Tipologia di spesa	Condizioni
Sono agevolabili le spese funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento e relative all'acquisto di nuove immobilizzazioni materiali e immateriali: a) macchinari, impianti e attrezzature b) opere murarie, nei limiti del 40% dei costi ammissibili c) programmi informatici e licenze correlati ai beni materiali di cui alla lettera a) d) acquisizione di certificazioni ambientali	Le spese devono essere riferite a: a) immobilizzazioni, materiali e immateriali, nuove di fabbrica acquistate da terzi b) beni ammortizzabili e capitalizzati, che figurano nell'attivo dello stato patrimoniale del proponente e mantengono la loro funzionalità rispetto agli investimenti per almeno tre anni dall'erogazione degli aiuti c) beni utilizzati solo nell'unità produttiva oggetto del programma di investimento d) mezzi mobili non targati Nel caso di investimenti diretti alla diversificazione della produzione, le spese devono superare almeno del 200% il valore contabile degli attivi riutilizzati (come dall'esercizio finanziario precedente l'avvio dell'investimento)